



AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO
DELL'UMBRIA

Allegato "C"

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio relativi al Rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti e agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli e delle relazioni previste dall'adempimento.

In particolare, in considerazione dal fatto che "(...) le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente relazione sul rendiconto sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il consuntivo è stato predisposto seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio dell'Agenzia, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. (rispetto del *principio n. 2 - Unità*);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta dell'attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno

stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo.

Questi ultimi, sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV).

Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo, la composizione del risultato di amministrazione e la consistenza patrimoniale. Si tratta di elementi ed informazioni che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della relazione sul rendiconto.

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Nella particolare situazione dell'Amministrazione, non si sono verificati nel 2016 fenomeni contabili che hanno condotto alla valorizzazione del FPV/U con conseguente attivazione del FPV/E per l'esercizio 2017 e seguenti.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato, come di seguito riportato, non produce né produrrà nell'immediato effetti distortivi tali da alterare il normale processo di pianificazione, aggiornamento e gestione delle previsioni di entrata e uscita relative al bilancio in corso.

CALCOLO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				838.093,35
RISCOSSIONI	(+)	1.827.177,06	20.431.518,89	22.258.695,95
PAGAMENTI	(-)	1.500.440,13	21.096.299,74	22.596.739,87
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			500.049,43
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			500.049,43
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.375.608,90	14.452.467,21	16.828.076,11

di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	281.687,55	2.289.178,61	2.570.866,16
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A)	(=)			14.757.259,38

Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e questo al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori. Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle componenti elementari, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da maggiori entrate, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi con destinazione specifica, ed infine, da spese finanziate con entrate su cui è stato attribuito un vincolo su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del rendiconto, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento. La conclusione di questo procedimento, già esposta con le risultanze finali del precedente prospetto, ha portato ad un risultato finale in avanzo.

In particolare, in virtù degli esiti della verifica di congruenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità effettuata in sede di rendiconto, come da **Allegato B** – Prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e relativo schema di calcolo, e in base a quanto definito nel Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria – Allegato n. 4/2, visto che il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato risulta superiore a quello considerato congruo, si provvede a svincolare parte della quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo. L'importo allocato in bilancio 2016 al cap. 245 CDR 2 pari a € 867.031,51 risulta infatti superiore all'importo considerato congruo pari a € 628.789,21 e pertanto si procede allo svincolo della quota di risultato di amministrazione non necessaria pari a € 238.242,30.

Per quanto riguarda la parte accantonata, l'accantonamento al fondo passività potenziali effettuato attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2014, non utilizzato nel corso degli esercizi 2015 e 2016, viene riscritto nell'esercizio 2017.

Passando all'analisi dei fondi che costituiscono la parte vincolata si considerano:

- l'ammontare di € 265.000,00 costituito dal fondo risorse decentrate distribuibili per indennità di produttività e di risultato relativo all'esercizio 2016;
- l'ammontare di € 2.992.127,81 relativo a fondi collegati ad entrate aventi destinazione vincolata trasferiti dalla Regione Umbria e vincolati al pagamento di borse di studio in servizi e contanti;
- l'ammontare di € 364.815,62 relativo a fondi collegati ad entrate aventi destinazione vincolata trasferiti dalla Regione Umbria e vincolati alla realizzazione di opere di investimento, erogati con DD 10101 del 29/12/2011 e non ancora impegnati alla data del 31/12/2016.
- L'ammontare di € 10.476.526,74 relativo a fondi collegati ad entrate aventi destinazione vincolata trasferiti dalla Regione Umbria con DD 11318/14 e DD 10477/15.

Pertanto, l'avanzo di amministrazione libero corrisponde ad € 0,00, come si evince dalla tabella seguente.

**Composizione del risultato di
amministrazione al 31 dicembre
2016:**

Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016		628.789,21
Altri fondi e accantonamenti (fondo passività potenziali) al 31/12/2016		30.000,00
	Totale parte accantonata (B)	658.789,21
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (Fondo risorse decentrate distribuibili per indennità di produttività e di risultato)		265.000,00
Vincoli derivanti da trasferimenti (mandati con quietanza non riscossi al 31/12/2015 e stanziamenti DS non utilizzati)		2.992.127,81
Vincoli derivanti da trasferimenti (trasferimenti per la realizzazione di investimenti)		364.815,62
	Totale parte vincolata (C)	3.621.943,43
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	10.476.526,74
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

SITUAZIONE CONTABILE A RENDICONTO

Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili originari erano stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata poi mantenuta durante la gestione attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni hanno tenuto conto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la

copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegno delle spese, gli stanziamenti si sono tradotti in accertamenti ed impegni. A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio (pareggio di bilancio) che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento ed impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo).

Per ciò che concerne la situazione dell'Agenzia per il Diritto allo Studio, il bilancio per l'anno 2016 è stato approvato in totale equilibrio sia per la parte corrente che la parte degli investimenti. E il rendiconto 2016 è stato chiuso in pareggio (con avanzo libero pari ad €0,00).

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stata costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;

- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'*equilibrio di parte corrente* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa *copertura*, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;

- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

- sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte investimenti* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Occorre far presente che ad oggi l'erogazione delle somme a copertura degli investimenti dell'Agenzia vengono effettuati da parte della Regione Umbria solo ad avvenuta rendicontazione delle spese sostenute. Ciò comporta che l'Agenzia non dispone di Entrate incassate che sono a copertura di obbligazioni aventi scadenze in esercizi futuri e pertanto non si è attivato il meccanismo proprio del FPV/U. Si fa inoltre presente che un sistema di erogazione di contributi agli investimenti così configurato comporta e comporterà notevoli squilibri di cassa anche non superabili in quegli esercizi in cui le spese per opere di investimento saranno ingenti. Si propone, pertanto, una nuova configurazione nell'ambito di erogazione dei suddetti contributi al fine di superare le inevitabili descritte difficoltà.

Gestione della competenza e movimenti di cassa

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime, però, devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito (incasso) o del debito (pagamento). Il movimento di cassa riguarda pertanto l'intera gestione, residui e competenza. A rendiconto, la situazione di pareggio che si riscontra anche nelle previsioni definitive di competenza (stanziamenti di entrata e di uscita) non trova più riscontro nei corrispondenti movimenti, dove la differenza tra gli accertamenti ed impegni, non più in pareggio, indica il risultato conseguito dalla competenza, sotto forma di avanzo o disavanzo. Nel versante della cassa, invece, l'originaria consistenza iniziale (fondo di cassa iniziale) con la corrispondente previsione in entrata e uscita viene ad essere sostituita dai movimenti che si sono realmente verificati (incassi e pagamenti), determinando così la consistenza finale di cassa.

Per quanto riguarda gli adempimenti di natura strettamente formale, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti sono stati registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere.

Gestione dei residui

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati

definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, si da fin d'ora atto che l'economia così determinata sarà gestita in modo separato per ripristinare così l'originario vincolo di destinazione (vincolo sull'avanzo di amministrazione).

Nell'elenco dei residui allegato al rendiconto 2016 non esistono residui con anzianità superiore ai 5 anni con l'eccezione di:

- residui passivi relativi a restituzione di depositi cauzionali da parte di studenti per l'assegnazione di strutture abitative (partite di giro)

ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella relazione al rendiconto, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio n.6 - *Significatività e rilevanza*).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, nel pagamento di borse di studio in contanti e prestazione di borse di studio in servizi le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio e nella gestione del rendiconto, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della relazione al rendiconto.

Costo e dinamica del personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione.

La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente, dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque, con un rapporto di lavoro flessibile.

La situazione di rendiconto, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

PERSONALE (Forza lavoro e spesa complessiva)	RENDICONTO 2016
---	------------------------

Forza lavoro (numero)	
------------------------------	--

Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	91
Totale	91
Dipendenti di ruolo in servizio	57
Dipendenti di ruolo in servizio presso altri enti	0
Dipendenti non di ruolo in servizio	0
Totale	57

Spesa corrente e personale a confronto (importo)	
---	--

Spesa per il personale complessiva*	€ 2.565.982,29
Spesa corrente complessiva	€ 21.613.378,12
Incidenza spesa del personale su spesa corrente complessiva	11,87%

*all'importo indicato andrà aggiunta la quota del fondo risorse decentrate destinato al pagamento della indennità di produttività e di risultato per l'esercizio 2016 inserito nella parte vincolata del risultato di amministrazione

Pagamento di borse di studio in contanti e prestazione di borse di studio in servizi

L'ammontare della spesa corrente destinata al pagamento delle borse di studio in contanti e in servizi assorbe una percentuale rilevante pari a circa l'84% del totale delle spese correnti del bilancio dell'Agenzia.

Oltre agli impegni assunti per tale tipologia di spesa occorre considerare un ulteriore importo, pari ad € 2.992.127,81 individuata in fase di analisi delle componenti dell'avanzo di amministrazione corrispondente a fondi aventi vincolo di destinazioni e che verrà riscritto pertanto nel 2017 per la copertura delle spese correnti inerenti il Diritto allo Studio.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati di sintesi delle spese per il Diritto allo Studio affrontate nell'esercizio 2016 dall'Agenzia.

BORSE DI STUDIO EROGATE	RENDICONTO 2016
--------------------------------	------------------------

Idonei e borse di studio erogate a confronto A.A. 2016/2017 (numero)	
---	--

Numero studenti idonei	3877
Numero studenti beneficiari	3877

Spesa corrente e borse di studio a confronto anno 2016 (importo)	
---	--

Spesa per borse di studio in contanti	€ 9.225.143,51
Spesa contributi straordinari e attività culturali	€ 504.718,89
Spesa per borse di studio in servizi	€ 8.525.098,82
Spesa complessiva per borse di studio	€ 18.254.961,22
Spesa corrente complessiva	€ 21.613.378,12
Incidenza spesa per borse di studio su spesa corrente complessiva	84,46%

Per l'anno accademico 2016/2017, l'Agenzia in analogia a quanto accaduto negli ultimi esercizi, è riuscita a coprire le spese per l'erogazione delle borse di studio al 100% degli studenti idonei in quanto in possesso dei requisiti di reddito e di merito previsti dal bando di riferimento.

Nell'esercizio 2016 lo stanziamento del capitolo di entrata relativo al fondo MIUR è stato posto pari all'80% del corrispondente stanziamento dell'esercizio 2015 in assenza di dati circa il piano di riparto del Fondo integrativo per l'anno 2016.

Le proiezioni non ufficiali circa il riparto del 2016 ad oggi pervenute all'Agenzia denotano un consistente incremento del fondo di spettanza della Regione Umbria che passerebbe da € 4.277.937,49 (di cui solo € 4.010.566,00 accertati nel bilancio 2016 in coerenza con quanto impegnato nel corrispondente capitolo di uscita del bilancio regionale) a € 7.146.679,45.

Se tale dato non ufficiale di ripartizione MIUR a livello nazionale venisse confermato sarebbe possibile incrementare lo stanziamento del capitolo di entrata del bilancio 2017 per l'importo di € 4.246.800,70, così come calcolato nella sottostante tabella.

2016		
Stanziamento	Accertamento	Minore accertamento
6.929.299,35	6.661.927,86	267.371,49

Lo stanziamento del 2016 comprende parte de fondo di competenza 2015.

2017		
Stanziamento	Incremento stanziamento	Stanziamento effettivo
3.689.721,48	3.936.278,73	7.626.000,21

Calcolo incremento			
80% 2016	80% + minore accertamento	Fondo 2016 effettivo	80% 2016 effettivo
3.422.349,99	3.689.721,48	7.146.679,45	4.489.886,76

L'incremento dello stanziamento è stato calcolato facendo riferimento allo stanziamento iniziale del bilancio 2017 del capitolo di entrata relativo al fondo MIUR. L'incremento di questa importante fonte di finanziamento dell'Agenzia, consente ad oggi di poter gestire senza particolari problemi per le risorse a disposizione il bando di concorso per l'assegnazione delle borse di studio A.A. 2017/2018. L'importo di competenza del fondo 2017 è stato calcolato prudenzialmente sulla base dell'importo assegnato alla Regione Umbria nell'esercizio 2016 non considerando l'importo straordinario erogato alle regioni colpite da sisma.

Nella tabella sottostante vengono inoltre analizzate le principali fonti di finanziamento sulle quali l'Agenzia a fatto conto a partire dall'anno 1996 ad oggi.

Le fonti di finanziamento indicate sono quelle relative al finanziamento da parte della Regione Umbria (contributo di funzionamento) il Fondo MIUR di spettanza della Regione Umbria, le entrate derivanti dalla Tassa Regionale per il diritto allo studio al lordo dei rimborsi agli studenti beneficiari. Nell'ultima colonna, invece, si evidenzia il numero delle borse di studio erogate per ciascun anno accademico.

A partire dall'anno accademico 2012/2013 l'agenzia ha stabilmente erogato borse di studio a tutti gli studenti idonei e pertanto in possesso dei requisiti di reddito e di merito previsti dal bando di riferimento.

Anno	Finanziamento R.U.	Fondo integrativo	Tassa regionale	Totale Fondi	Borse erogate
1996	2.927.019,00	n.d.	1.974.270,00	4.901.289,00	857
1997	2.642.193,00	680.028,00	2.066.344,00	5.388.565,00	1.184
1998	2.642.761,00	1.983.032,00	2.001.999,00	6.627.792,00	1.976
1999	2.771.307,00	1.805.012,00	2.401.524,00	6.977.843,00	2.821
2000	2.624.193,00	3.289.106,00	3.044.745,00	8.958.044,00	4.009
2001	2.538.902,00	4.953.130,00	2.478.993,00	9.971.025,00	4.009
2002	2.693.526,00	5.746.819,20	2.633.930,18	11.074.275,38	n.d.
2003	4.788.256,00	4.905.180,92	2.793.335,70	12.486.772,62	4.420
2004	4.788.256,00	7.908.612,12	2.810.930,00	15.507.798,12	4.280
2005	4.788.256,00	6.326.889,70	2.810.930,00	13.926.075,70	4.238
2006	4.738.256,00	7.102.042,14	2.810.930,00	14.651.228,14	5.279
2007	6.178.256,00	8.199.673,09	3.814.798,94	18.192.728,03	5.066
2008	7.408.256,00	6.599.738,47	3.100.000,00	17.107.994,47	4.879
2009	6.528.000,00	9.338.000,00	2.860.704,94	18.726.704,94	4.509
2010 (*)	10.030.000,00	3.561.038,11	2.860.000,00	16.451.038,11	1.928
2011	6.530.000,00	2.849.280,00	2.800.000,00	12.179.280,00	1.747
2012	6.500.000,00	3.368.769,04	2.800.000,00	12.668.769,04	3.750
2013	7.900.000,00	4.269.090,54	5.500.000,00	17.669.090,54	3.194
2014	8.500.000,00	3.735.110,18	3.600.000,00	15.835.110,18	3.436
2015	7.200.000,00	5.347.421,86	3.600.000,00	16.147.421,86	2.985
2016	7.200.000,00	7.146.679,45	3.600.000,00	17.946.679,45	3.877
2017	6.900.000,00	4.489.886,76	3.600.000,00	14.989.886,76	

Nell'esercizio 2016 l'entrata relativa al fondo MIUR non è stata ancora definita in maniera ufficiale, mentre nell'esercizio 2017, come da normativa, è stato inserito in bilancio l'ammontare minimo erogabile pari all'80% di quanto erogato nell'esercizio precedente come sopra descritto.

ASPETTI FINANZIARI MONITORATI

Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

Il bilancio di previsione, di cui questo rendiconto ne identifica il consuntivo, era nato dopo una interazione che avevano coinvolto i diversi soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, dovevano poi interagire con l'amministrazione. Il risultato di questo confronto aveva contribuito a produrre il complesso dei documenti di programmazione. In particolare, gli stanziamenti del bilancio e la descrizione dei corrispondenti obiettivi erano stati strutturati in modo da garantire un sufficiente grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione ed i successivi atti di gestione. Si erano così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati, fossero strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo in evoluzione, si era cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio e le direttive strategiche emanate degli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *principio n.10 - Coerenza*).

Un ulteriore passo nella medesima direzione è stato fatto ora, in sede di chiusura del rendiconto, cercando di consolidare la coerenza dei documenti contabili in modo da accentuare il grado di confrontabilità nel tempo delle informazioni di chiusura esercizio. In questa ottica, le poste contabili di rendiconto sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo. Le valutazioni di consuntivo, infatti, sia finanziarie che patrimoniali o economiche, sono state effettuate adottando dei criteri di stima che si prestino ad essere conservati nel corso degli anni, in modo da favorire così la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio. Solo in questo modo i risultati di questo rendiconto costituiranno un utile punto di riferimento per le scelte di programmazione che saranno poi adottate a partire dal prossimo bilancio di previsione (rispetto del *principio n.11 - Costanza*).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali riscontrabili a rendiconto, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni a consuntivo e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato (rispetto del *principio n.12 - Comparabilità e verificabilità*).

Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV), della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) e degli accantonamenti in fondi rischi.

Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) e dell'avanzo di amministrazione eventualmente applicato, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti relativi al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) ed il possibile disavanzo applicato per il ripianamento di deficit relativi ad esercizi pregressi o al saldo negativo prodotto dall'originario riaccertamento straordinario dei residui.

In termini di composizione, il risultato positivo di amministrazione si distingue in avanzo a destinazione vincolata e in avanzo a destinazione libera, dove la prima quota (vincolo) non rappresenta, di fatto, un avanzo ma è solo il risultato della somma di risorse momentaneamente rimosse dal bilancio (economie di spesa) che però devono essere prontamente riapplicate per ripristinare così l'originaria destinazione dell'entrata che le aveva finanziate oppure, in altri casi, di risorse che devono essere momentaneamente conservate nella forma di avanzo non applicabile, e quindi come una "riserva con un vincolo preciso di destinazione". È questo il caso delle quote accantonate del risultato che diventano utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per fronteggiare i quali erano state accantonate. In un secondo tempo, quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione può essere liberata dal vincolo.

Più in concreto, si è in presenza di una *quota vincolata* del risultato di amministrazione quando esiste una legge o un principio contabile che individua un vincolo di specifica destinazione

dell'entrata alla spesa, quando l'avanzo deriva da economie su mutui e prestiti contratti per il finanziamento di investimenti determinati, da economie su trasferimenti concessi a favore dell'ente per una specifica destinazione, oppure, da economie che hanno avuto origine da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, su cui l'amministrazione ha poi formalmente attribuito una specifica destinazione. Nei casi appena descritti, l'applicazione del possibile avanzo all'entrata può avvenire solo rispettando questi vincoli.

Diverso è il caso della *quota libera del risultato* positivo, che può essere utilizzato dopo l'approvazione del rendiconto ma rispettando solo una generica scala di priorità nella sua possibile destinazione, che vede al primo posto la copertura dei debiti fuori bilancio, seguita dai provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, il finanziamento degli investimenti, la copertura delle spese correnti a carattere non permanente e l'estinzione anticipata dei prestiti.

Venendo a considerazioni di carattere più generale si conferma, anche in sede di rendiconto, che l'applicazione a bilancio dell'avanzo del precedente esercizio, come la rideterminazione dello stesso per il possibile venire meno delle cause che avevano comportato l'iscrizione dei relativi vincoli, sono state attentamente ponderate prima di dare corso, durante l'esercizio, alle relative operazioni contabili di espansione della spesa.

Giova ricordare che l'avanzo libero del 2015 di € 111.390,16, dedotte le quote destinate all'ulteriore accantonamento al Fondo Crediti Dubbie Esigibilità effettuato in sede di ricognizione ordinaria dei residui, e dell'accantonamento al fondo passività potenziali come descritto nella delibera di assestamento n. 53 del 29/07/2016 a cui si rimanda, è stato utilizzato per integrare i fondi destinati alla copertura delle spese delle borse di studio in servizi.

Il prospetto sottostante, invece, mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione vincolato applicato all'esercizio 2016 e la relativa destinazione della riscrizione per l'importo complessivo di € 3.180.244,87:

Somme stanziata a fronte di entrate a destinazione vincolata non utilizzate nel corso dell'esercizio 2015 e da riscrivere alla competenza dell'esercizio 2016 ai sensi dell'art. 82 comma 6 della L.R. 13/2000			
Origine economia	Importo	Destinazione reiscrizione	Importo
Fondi erogati dalla R.U. con atto 10101/2011 (Cap. 600 Upb 80)	364.815,62	CDR 3 capitolo 601 - Manutenzione straordinaria su beni di terzi	364.815,62
Entrate reincasso mandati non riscossi (cap. 440 p/e - UPB 80)	225.634,59	CDR 1 capitolo 460 - Borse di studio	225.634,59
Funzione obiettivo 2 - (Provvidenze agli studenti)	1.047.372,33	CDR 1 capitolo 460 - Borse di studio	1.047.372,33
Funzione obiettivo 3 - (Gestione servizi)	179.191,68	CDR 1 capitolo 460 - Borse di studio	179.191,68
Funzione obiettivo 6 - (Patrimonio e sviluppo abitativo)	124.735,72	CDR 1 capitolo 460 - Borse di studio	124.735,72
Funzione obiettivo 7 - (Servizi acquisti e utenze)	388.388,72	CDR 1 capitolo 460 - Borse di studio	388.388,72
Fondo crediti dubbia esigibilità (Upb 21 capitolo 245)	555.106,21	CDR 2 capitolo 245 - Fondo crediti dubbia esigibilità	555.106,21
Altri fondi e accantonamenti (Passività potenziali)	30.000,00	CDR 2 capitolo 280 - Altri fondi e accantonamenti (Passività potenziali)	30.000,00
Fondo risorse decentrate distribuibili per indennità di produttività e di risultato (Upb 25 capitoli 50-52-54)	265.000,00	CDR 2 capitoli 50-52-54 - Indennità di produttività e risultato anno 2015 erogabili nel 2016	265.000,00
Totale avanzo vincolato	3.180.244,87	Totale avanzo vincolato	3.180.244,87

Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione 2015, era data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto relativo al 2014 (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa. Si trattava di coprire con adeguate risorse, pertanto, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del FCDE per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazione di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo ai *criteri effettivamente adottati* per la formazione del fondo, l'importo è stato quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio, e questo, nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi in conto residui attivi rispetto ai rispettivi crediti di inizio esercizio e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui attivi e crediti iniziali;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

Il quadro di riepilogo effettuato sulla base del modello ministeriale a cui si rinvia (Allegato B), mostra la composizione sintetica del fondo a rendiconto mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nelle tabelle di seguito riportate.

TABELLA DI CALCOLO DEL FCDE DISTINTA PER TITOLO E TIPOLOGIA DI ENTRATA

Titolo 3 - Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti

Esercizio	Residui al 1/1	Riscossioni a residuo	Riscossioni/Residui
2012	953.861,77	85.006,20	0,089117944
2013	868.855,57	34.131,98	0,039283836

2014	745.785,01	153.013,58	0,205171166
2015	699.235,94	105.987,22	0,151575761
2016	569.325,69	177.409,63	0,311613604

% Fcde

Metodo

1

0,159352462

Metodo

2

0,180359064

Metodo

3

0,195473572

% FCDE

0,8406

I capitoli di riferimento per il calcolo del FCDE sono il 130, il 140 (revoche), il 180 (spese legali) e il 430 quando valorizzati

Anno	Capitolo 130		Capitolo 180		Capitolo 510		Totali	
	Residui	Incassi	Residui	Incassi	Residui	Incassi	Residui	Incassi
2012	953.861,77	85.006,20	0,00	0,00	0,00	0,00	953.861,77	85.006,20
2013	868.855,57	34.131,98	0,00	0,00	0,00	0,00	868.855,57	34.131,98
2014	692.939,29	137.384,45	52.845,72	15.629,13	0,00	0,00	745.785,01	153.013,58
2015	650.958,64	94.778,31	48.277,30	11.208,91	0,00	0,00	699.235,94	105.987,22
2016	535.919,69	170.507,59	0,00	0,00	33.406,00	6.902,04	569.325,69	177.409,63
2016	611.320,38		0,00		42.767,57			

I residui del capitolo 180 sono stati trasferiti nel 2016 nel corretto capitolo 510. Il calcolo del fondo viene fatto pertanto solo sui residui di quest'ultimo capitolo.

FCDE	549.857,42
-------------	-------------------

Titolo 3 - Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

Esercizio	Residui al 1/1	Riscossioni a residuo	Riscossioni/Residui
2012	0,00	0,00	
2013	0,00	0,00	
2014	0,00	0,00	
2015	30.918,00	3.576,36	0,115672424
2016	43.258,90	14.286,80	0,330262674

% Fcde
Metodo
1

0,240818368

Metodo
2 0,240818368

Metodo
3 0,156077284

% FCDE 0,7592

Anno	Capitolo 140		Capitolo 430		Totali	
	Residui	Incassi	Residui	Incassi	Residui	Incassi
2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2015	30.918,00	3.576,36	0,00	0,00	30.918,00	3.576,36
2016	27.628,98	9.860,78	15.629,92	4.426,02	43.258,90	14.286,80
2016	57.159,48		46.810,09			

I residui del capitolo 180 sono stati trasferiti nel 2016 nel corretto capitolo 510. Il calcolo del fondo viene fatto pertanto solo sui residui di quest'ultimo capitolo.

FCDE	78.931,79
-------------	------------------

Fondo crediti dubbia esigibilità complessivamente costituito a seguito di riaccertamento dei residui

FCDE 2016	628.789,21
------------------	-------------------

La situazione sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza sul bilancio di previsione immediatamente successivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 maggio 2015, ovvero: "[...] in sede di rendiconto relativo al 2015 e agli esercizi successivi fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del Fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità,

nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce[...]"

Considerato che l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in base a quanto sopra definito risulta essere pari a € 867.031,51 e che in base alla verifica della congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio a cui si riferisce il rendiconto sia degli esercizi precedenti (**Allegato B** – Prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e relativo schema di calcolo), si rende possibile procedere allo svincolo della quota di risultato di amministrazione non necessario. L'importo allocato in bilancio 2016 al cap. 245 CDR 2 pari a € 867.031,51 risulta infatti superiore all'importo considerato congruo pari a € 628.789,21 e pertanto si procede allo svincolo della quota di risultato di amministrazione non necessaria pari a € 238.242,30.

Le tipologie esaminate per le quali è stato deciso di creare un corrispondente FCDE in quanto possono dare origine a crediti dubbi, sono:

- Tipologia 500 relativa a quote in contanti di borse di studio erogate a studenti universitari che in seguito a verifica dei requisiti di reddito e di merito sono stati dichiarati non idonei e soggetti a revoca della borsa di studio.
- Tipologia 100 relativa a quote in servizi di borse di studio (mensa e alloggio) erogate a studenti universitari che in seguito a verifica dei requisiti di reddito e di merito sono stati dichiarati non idonei e soggetti a revoca della borsa di studio.

Per quanto riguarda, infine, la modalità di calcolo è stata scelta la modalità 1 (media semplice) per entrambe le tipologie di entrata, in quanto le altre modalità avrebbero condotto in alcuni casi a risultati incongruenti.

Accantonamenti in fondi passività potenziali e rischi legali

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare alti tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioso e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

Si evidenzia che in relazione al fondo passività potenziali in occasione delle procedure di assestamento 2015 di applicazione del risultato dell'esercizio 2014 si è provveduto ad un accantonamento di € 30.000,00 in relazione alla vicenda "San Bevignate" non utilizzato nel 2015 e nel 2016 e che pertanto è confluito nell'ambito dell'avanzo di amministrazione accantonato del medesimo esercizio 2016.

Ai sensi del punto 5.2, lettera h dei principi applicati alla contabilità finanziaria, l'Agenzia in relazione ai contenziosi in corso, dai quali possono scaturire obbligazioni passive condizionate, non ha effettuato accantonamenti al fondo rischi legali nell'esercizio 2016, non avendo avuto richieste in tal senso da parte dall'Ufficio legale e dai Servizi dell'Agenzia.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

Previsioni definitive e accertamenti di entrata

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari. Sono state prese in considerazione le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli del rendiconto espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della relazione sul rendiconto, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre gli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto ufficiale. Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per accertare gli importi dei diversi tipi di entrata, per imputarli ai rispettivi esercizi di competenza.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)	Rendiconto 2016	
	Stanziam. Finali	Accertamenti
FPV applicato in entrata (FPV/E)	0	0,00
Avanzo applicato in entrata	3.291.635,03	0,00
		0,00
1. Tributi	0,00	0,00
2. Trasferimenti correnti	21.136.251,35	20.463.427,86
3. Entrate extratributarie	3.074.942,07	2.610.505,09
4. Entrate in conto capitale	11.839.622,20	10.711.219,47
5. Riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00
6. Accensione di prestiti	0,00	0,00
7. Anticipazioni da Ist. Tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Parziale (finanziamento impieghi)		
9. Entrate c/terzi e partite di giro	2.978.472,00	1.098.833,68
Totale	42.320.922,65	34.883.986,10

Trasferimenti correnti

Gli accertamenti contabili, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili di competenza:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente; Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.2/E (Trasferimenti correnti)	Rendiconto 2016	
	Stanziam. Finali	Accertamenti
101 da Amministrazioni pubbliche	21.136.251,35	20.461.927,86
102 da Famiglie	0,00	1.500,00
103 da Imprese	0,00	0,00
104 da Istituzioni sociali private	0,00	0,00
105 dall'Unione Europea e dal resto del mondo	0,00	0,00
Totale	21.136.251,35	20.463.427,86

Per questa tipologia di entrata esistono residui derivanti dall'esercizio 2016 e precedenti pari ad € 2.701.361,86 per trasferimenti dovuti da parte della Regione Umbria per trasferimenti fondo Miur, da parte dell'Università degli Studi di Perugia (€ 40.000,00) e da parte dell'Istituto Tesoriere, residui tutti in corso di liquidazione.

Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni.* I proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui servizio è stato realmente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi.* Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile, applicando quindi il principio generale;

- *Rimborsi e altre entrate correnti.* Tale tipologia di entrata si riferisce prevalentemente agli importi accertati relativamente a revoche di borse di studio in contanti a studenti inizialmente dichiarati idonei e pertanto percettori di borsa di studio ma che in seguito a verifica non sono risultati in possesso dei requisiti di redditi e di merito previsti dal bando di concorso di riferimento. Tali entrate possono essere soggette a rateizzazione sulla base di specifica richiesta presentata dallo studente soggetto a revoca. A tale proposito l'accertamento avviene seguendo quanto stabilito nel Principio Contabile Applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011) al punto 3.5 che dispone che "Nel caso di rateizzazione di entrate proprie l'accertamento dell'entrata è effettuato ed imputato all'esercizio in cui l'obbligazione nasce a condizione che l'ultima rata non sia fissata oltre i 12 mesi successivi. L'accertamento di entrate rateizzate oltre tale termine è effettuato nell'esercizio in cui l'obbligazione sorge con imputazione agli esercizi in cui scadono le rate [...]".

Inoltre tale tipologia di entrata (revoche borse di studio), unitamente alla tipologia 100 è stata soggetta ad analisi al fine della determinazione e costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel rendiconto ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.3/E (Entrate extratributarie)	Rendiconto 2016	
	Stanziam. Finali	Accertamenti
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.692.057,11	1.321.123,57
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	0,00	0,00
300 Interessi attivi	1.000,00	0,42

400 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	1.381.884,96	1.289.381,10
Totale	3.074.942,07	2.610.505,09

Per questa tipologia di entrata esistono residui derivanti dall'esercizio 2016 e precedenti pari ad € 2.421.850,89 imputabili per la maggior parte a revoche di borse di studio a studenti universitari e rimborso crediti Irpef.

Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto. In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili, le entrate che derivano da:

- *Contributi agli investimenti.* Per quanto concerne questa tipologia di entrata l'accertamento può avvenire come descritto al Principio Contabile Applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011) al punto 3.6 lettere b e c.

In particolare la lettera b, in riferimento ai contributi da altre amministrazioni pubbliche, stabilisce che la scadenza del credito "coincide con l'esercizio finanziario in cui è adottato l'atto amministrativo di impegno relativo al contributo o al finanziamento, nel caso di entrate derivanti da trasferimenti e contributi da altre amministrazioni pubbliche, in conformità alle modalità indicate al punto 5.2 lettera c), con particolare riferimento alle modalità temporali ed alle scadenze in cui il trasferimento è erogato. A tal fine, l'ordinamento contabile prevede che ogni amministrazione pubblica, che impegna spese a favore di altre amministrazioni pubbliche, ne dia comunicazione ai destinatari. Per quanto riguarda le erogazioni effettuate dal Ministero dell'interno agli enti locali in base alla normativa vigente, il rispetto di tale principio viene assicurato attraverso la divulgazione degli importi delle cosiddette spettanze attraverso il sito internet istituzionale. Tale strumento di divulgazione può essere adottato anche dagli altri Enti. Con riferimento ai trasferimenti ed ai contributi da amministrazioni pubbliche che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria, l'esigibilità dell'entrata è determinata in considerazione dell'esigibilità della stessa, a prescindere dall'esercizio di imputazione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;

Mentre la lettera c stabilisce che "per quanto riguarda, in particolare, i "Contributi a rendicontazione", costituiti dai trasferimenti erogati annualmente a favore di un'amministrazione sulla base della rendicontazione delle spese sostenute, e di una precedente formale deliberazione/determinazione dell'ente erogante di voler finanziare la spesa" a rendicontazione", l'accertamento è imputato secondo le seguenti modalità, definite distintamente per i trasferimenti erogati tra amministrazioni pubbliche che adottano il principio della competenza finanziaria potenziato e per i trasferimenti erogati da soggetti che non adottano tale principio:

- in caso di trasferimenti a rendicontazione erogati da un'amministrazione che adotta il principio della competenza finanziaria potenziato, l'amministrazione beneficiaria del contributo accerta l'entrata con imputazione ai medesimi esercizi in cui l'amministrazione erogante ha registrato i corrispondenti impegni. La delibera con cui un ente decide di erogare contributi "a rendicontazione" a favore di altri enti, per la realizzazione di determinate spese, costituisce un'obbligazione giuridicamente perfezionata, anche se condizionata alla realizzazione della spesa, a seguito della quale:

- l'ente erogante è tenuto ad impegnare l'intera spesa prevista nella delibera, con imputazione agli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario

(cronoprogramma). L'individuazione degli esercizi cui imputare la spesa per trasferimenti è effettuata sulla base dei programmi presentati dagli enti finanziati per ottenere il contributo;

- l'ente beneficiario ha titolo ad accertare le entrate, con imputazione ai medesimi esercizi cui sono stati registrati gli impegni.

Nel corso della gestione, l'attuazione della spesa potrebbe avere un andamento differente rispetto a quello previsto. Di tali eventuali differenze, l'Ente beneficiario provvede a dare tempestiva comunicazione all'Ente erogante in occasione delle rendicontazioni, aggiornando il programma o cronoprogramma della spesa. A seguito di tali aggiornamenti, entrambi gli enti provvedono alle necessarie variazioni degli stanziamenti del bilancio di previsione e alla reimputazione degli accertamenti e degli impegni agli esercizi in cui le entrate e le spese sono esigibili.

- Nel caso di trasferimenti erogati "a rendicontazione" da soggetti che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria potenziata, l'ente beneficiario accerta l'entrata a seguito della formale deliberazione, da parte dell'ente erogante, di erogazione del contributo a proprio favore per la realizzazione di una determinata spesa. L'entrata è imputata agli esercizi in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa. [...]"

- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari.* L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata è accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.4/E (Entrate in conto capitale)	Rendiconto 2016	
	Stanziam. Finali	Accertamenti
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	11.839.622,20	10.711.219,47
300 Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00
500 Altre entrate in conto capitale		
Totale	11.839.622,2	10.711.219,47

Per questa tipologia di entrata esistono residui derivanti dall'esercizio 2016 e precedenti pari ad € 11.328.933,03 imputabili per la maggior parte a contributi agli investimenti dovuti dalla Regione Umbria.

Con atto della Giunta regionale n. 11097 del 20/12/2010, tra l'altro veniva impegnato l'importo di € 4.858.291,00 quale co-finanziamento regionale L. 338/2000 ai fini della costruzione dello studentato in Via E. dal Pozzo, stanziamento iscritto in entrata nel bilancio Adisu e corrispondentemente impegnato; sulla base delle indicazioni da parte dell'Ufficio tecnico dell'Agenzia, l'importo del finanziamento sopra indicato è stato cancellato nell'esercizio 2015 sia in entrata che in uscita per la parte non utilizzata e non rendicontata (€ 4.742.569,19) e la relativa re-imputazione è stata effettuata nell'esercizio 2016 per quanto riguarda la parte entrata e quindi la somma è stata accertata per intero al cap. 255 CDR 3 del bilancio 2016.

Con L.R. 20/2014 di assestamento al bilancio regionale e successiva DGR n. 1480 del 21/11/2014, viene previsto uno stanziamento di € 7.500.000,00 a titolo di "Manutenzione straordinaria di immobili regionali. Interventi su beni immobili gestiti dall'Adisu".

Con Determinazione Dirigenziale n. 11318 del 30/12/2014 del Servizio Demanio, patrimonio, prevenzione e protezione della Direzione Regionale Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie e strumentali della Regione Umbria - Giunta Regionale, è stata impegnata a favore dell'Agenzia per il Diritto Allo Studio Universitario la somma complessiva di € 7.500.000,00.

Con DGR n. 1600 del 21/12/2015 con la quale è stata approvata la rimodulazione del Programma di sviluppo abitativo per studenti universitari A.D.i.S.U. che prevede un investimento pluriennale

complessivo di € 23.830.978,62 di cui 18.376.477,00 coperti da finanziamento regionale ed € 4.454.531,62 coperti da finanziamento MIUR ex Legge 338/2000;

Con Determinazione Dirigenziale n. 10477 del 29/12/2015 del Servizio Demanio, patrimonio, prevenzione e protezione della Direzione Regionale Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie e strumentali della Regione Umbria - Giunta Regionale, con la quale è stata impegnata a favore dell' Agenzia per il Diritto Allo Studio Universitario la somma complessiva di € 7.500.00,00;

I finanziamenti concessi dalla Regione Umbria con le citate Determinazioni Dirigenziali n. 11318/2014 e n. 10477/2015 sono state oggetto di accertamento nell'esercizio 2016 per l'importo di € 5.948.933,81, e che i rimanenti importi sono stati allocati sui competenti capitoli di entrata e di uscita del bilancio pluriennale 2017-2019 come individuato nel Decreto del Commissario Straordinario n. 88 del 29/12/2016 avente ad oggetto "Programma di sviluppo abitativo per studenti universitari 2009/2019: rimodulazione DGR n. 1600 del 21/12/2015 - Programma Triennale 2017-2019 e aggiornamento annuale 2017".

Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100). La previsione con il corrispondente accertamento, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale accertamento di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto impegno in uscita (chiusura di anticipazioni), indica l'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente ha legittimamente utilizzato nell'esercizio. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce il relativo importo all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica si perfeziona, diventando così effettivamente esigibile.

Per l'anno 2016 l'Agenzia non ha fatto ricorso all'anticipazione da istituto tesoriere.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE

Previsioni definitive e impegni di spesa

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio. Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare a sottovalutazione e sopravvalutazione delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di attribuzione della spesa e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevola la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni fossero già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di rendiconto e possedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (*rispetto del principio n.5 - Veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del conto di bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)	Rendiconto 2016	
	Stanziam. Finali	Impegni comp.
Disavanzo applicato in uscita	0,00	0,00
Parziale	0,00	0,00
1. Spese correnti	26.683.274,72	21.613.378,12
2. Spese in conto capitale	12.519.726,08	533.816,70
3. Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00
4. Spese per rimborsi di prestiti	139.449,85	139.449,85
5. Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Parziale (impieghi)	39.342.450,65	22.286.644,67
7. Spese c/terzi e partite di giro	2.978.472,00	1.098.833,68
Totale	42.320.922,65	23.385.478,35

Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101), le imposte e le tasse (Macro.102), l'acquisto di beni e le prestazioni di servizi (Macro.103), i trasferimenti correnti (Macro.104), gli interessi passivi (Macro.107), le spese per redditi da capitale (Macro.108), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110).

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventa esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa spesa, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata imputata nell'esercizio in cui si è verificata la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato pagato dall'Agenzia che ha beneficiato della prestazione. In caso di personale dell'Agenzia comandato verso l'esterno, il relativo rimborso è stato previsto e accertato nella corrispondente voce di entrata.

- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;

- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono imputati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;

- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. si ricorda che il principio della competenza finanziaria potenziata, per il quale gli impegni sono imputati contabilmente all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile, si applica anche alle obbligazioni giuridiche riguardanti il trattamento accessorio erogato al personale per le indennità di produttività e di risultato. Alla data del 31/12/2015 il Fondo Risorse Decentrate sia dei dipendenti appartenenti al comparto che per quelli appartenenti all'area dirigenziale è stato regolarmente costituito, mentre non è stato sottoscritto il contratto con le organizzazioni sindacali ai fini della definizione dei criteri di destinazione e ripartizione del fondo delle risorse decentrate 2015. Pertanto la relativa obbligazione giuridica nei confronti dei dipendenti dell'Agenzia viene considerata come non perfezionata e l'importo quantificato nella delibera di costituzione dei fondi confluisce nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui è adempiuta completamente la prestazione;

- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota,

agli esercizi in cui matura la rata di affitto oppure è evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;

- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è imputata a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;

- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;

- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spesa legale, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono stati provvisoriamente imputati all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura per poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la reimputazione della spesa ad un altro esercizio. Questa ultima operazione, comporta il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

- *Sentenze in itinere (beni e servizi)*. La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macroaggregati) è riportato nel conto di bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

La spesa corrente indicata è quella impegnata con esigibilità nel 2016.

Tit.1/U (Spese correnti)	Rendiconto 2016	
	Stanziam. Finali	Impegni comp.
101 Redditi da lavoro dipendente	3.090.633,00	2.392.580,21
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	577.818,80	525.349,24
103 Acquisto di beni e servizi	9.841.462,91	8.952.422,64
104 Trasferimenti correnti	11.570.260,00	9.089.446,99
105 Trasferimenti di tributi	10.000,00	2.494,45
107 Interessi passivi	61.000,49	61.000,49
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	576.832,41	533.849,40
110 Altre spese correnti	955.267,11	56.234,70
Totale	26.683.274,72	21.613.378,12

Per questa tipologia di spesa esistono residui derivanti dall'esercizio 2016 e precedenti pari ad € 1.824.109,89 imputabili principalmente a spese relative a: retribuzioni in denaro a dipendenti, manutenzione ordinaria e servizi di pulizia, servizi di ristorazione, canoni di locazione, utenze e servizi diversi.

Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201), gli investimenti fissi lordi (Macro.202), i contributi agli investimenti (Macro.203), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre

spese in conto capitale (Macro.205). Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del rendiconto, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera*. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale non ha autorizzato, di per sé, l'assegnazione dei relativi lavori che sono stati invece necessariamente preceduti dall'accertamento della corrispondente entrata;

- *Impegno ed imputazione della spesa*. Le spese d'investimento, purché provviste di finanziamento e in presenza di un'obbligazione verso terzi, sono state impegnate imputandole nell'esercizio di prevista esigibilità della relativa spesa;

- *Adeguamento del crono programma*. I lavori relativi ad un'opera pubblica già finanziata possono essere realizzati nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni difficilmente prevedibili. In presenza di variazione nei tempi previsti di realizzazione dell'opera, si è provveduto a reimputare la spesa attribuendola all'esercizio in cui è prevista la sua esigibilità.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia. Come per la spesa corrente anche il dato della spesa in c/capitale è riferito a solo quella impegnata con esigibilità nel 2016.

Tit.2/U (Spese in conto capitale)	Rendiconto 2016	
	Stanziam. Finali	Impegni comp.
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	12.519.726,08	533.816,70
205 Altre spese in conto capitale	0,00	0,00
Totale	12.519.726,08	533.816,7

Per questa tipologia di spesa esistono residui derivanti dall'esercizio 2016 e precedenti pari ad € 78.697,41.

Per quanto riguarda i finanziamenti concessi da parte della Regione Umbria per la copertura delle spese relative al piano triennale delle opere pubbliche si rinvia a quanto descritto nell'ambito della parte entrate in conto capitale.

Rimborso di prestiti

Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sono stati imputati nell'esercizio in viene a scadere l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito (annualità). Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401), dei prestiti a breve termine (Macro.402), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403) oltre al gruppo residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

-Quota capitale. Si tratta della restituzione frazionata dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal rispettivo piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;

-Quota interessi. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, diversamente da questa ultima, è collocata tra le spese correnti (Macro.107).

Tit.4/U (Rimborso di prestiti)	Rendiconto 2016	
	Stanziam. Finali	Impegni comp.
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	139.449,85	139.449,85

Totale	139.449,85	139.449,85
--------	------------	------------

Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere o dal cassiere (macro aggregato 501) che si contrappongono all'analogha voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100).

L'eventuale somma presente a rendiconto indica la dimensione complessiva delle aperture di credito richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione in contabilità dell'operazione nel versante delle uscite. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che devono essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio. Anche in questo caso, non essendo prevista alcuna deroga al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di stanziare la spesa nell'esercizio in cui l'impegno, assunto sulla medesima voce, diventerà effettivamente esigibile.

Nell'anno 2016, come si evince dal sotto riportato prospetto, non sono state attivate anticipazioni di cassa con l'istituto tesoriere.

Tit.5/U (Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere)	Rendiconto 2016	
	Stanziam. Finali	Impegni comp.
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

DIRITTI REALI DI GODIMENTO

L'Agenzia, ad oggi, annovera tra i diritti reali di godimento il solo diritto di superficie temporaneo sul terreno censito al catasto Terreni del Comune di Perugia identificato al Foglio 283 part. 1594, della superficie di mq. 6.513,00.

Il diritto di superficie di durata ventennale, a far data dal 30.07.2015, è stato costituito in favore dell'Agenzia dall'Università degli Studi di Perugia, al fine di realizzare su tale terreno un servizio di mensa nell'interesse della generalità degli studenti iscritti all'Università di Perugia e delle comunità accademiche in generale.

Ai soli fini fiscali il valore di tale diritto di superficie è stato dichiarato pari ad € 10.000,00.

Diritti reali di godimento al 31/12/2016

DESCRIZIONE BENE	COMUNE	INDIRIZZO	DESTINAZIONE D'USO	DIRITTO REALE	SCADENZA
TERRENO mq 6513	PERUGIA	Polo Unico U.	Mensa universitaria	Diritto di superficie	30.07.2035

CONCLUSIONI

Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili di rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, il quadro generale riassuntivo, la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico. Al rendiconto sono

stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati, la tabella degli accertamenti imputati agli esercizi successivi e quella degli impegni imputati agli esercizi successivi.

Il prospetto delle variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno sono contenute nell'Allegato A a cui si rinvia.